

America Latina

Distrutta ad Haiti la sede delle suore Missionarie della Carità

CRISTIANI PERSEGUITATI

31_10_2024



Anna Bono



La sera del 26 ottobre una delle bande criminali che controllano l'80% della capitale di Haiti, Port-au-Prince, ha attaccato il complesso delle suore Missionarie della Carità situato nella zona di Bas-Delmas, ha saccheggiato il convento e il dispensario e poi ha dato fuoco all'intera struttura. Le suore vi operavano dal 1979, l'anno in cui santa Teresa

di Cap-Haïtien ha aperto il centro. Da 47 anni sono gratuitamente al servizio della popolazione di Bas-Delmas. Ogni anno in media hanno ricoverato 1.500 pazienti e visitato in ambulatorio quasi 30.000 persone. Responsabile dell'attacco è la G9, una federazione di bande che controlla la zona e il cui leader è Jimmy Chérizier, detto Barbecue. "Gli oggetti brutalmente rubati - ha raccontato all'agenzia di stampa Fides il missionario camilliano padre Joaquim Cipriano - si trovano ancora in vendita al mercato vicino alla scuola di Saint Joseph". Bas-Delmas è la roccaforte di Chérizier, un ex poliziotto accusato dei peggiori eccidi perpetrati nella capitale e attualmente l'uomo più potente e temuto di Haiti. Forte dell'alleanza stipulata nel 2023 con alcune delle bande più potenti, ha respinto - spiega Fides - il piano Usa per porre fine al caos nel Paese. Sostiene di voler liberare la sua terra "dai politici tradizionali e dagli oligarchi corrotti". Intanto però semina morte e terrore tra la popolazione stremata e non risparmia le istituzioni religiose che vengono attaccate, depredate, danneggiate. Alla fine di giugno sono arrivati ad Haiti i primi poliziotti kenyanici incaricati di riportare l'ordine nel paese. Al Kenya è stato inoltre affidato il compito di guidare una missione internazionale che a pieno regime dovrebbe poter contare su oltre 3.100 unità. Dei militari sono stati mandati anche dalla Giamaica e dal Belize. "Finora 12.000 uomini armati hanno tenuto in ostaggio 12 milioni di persone - ha dichiarato a luglio il primo ministro haitiano Gary Conille nel dare il benvenuto ai poliziotti kenyanici - per Haiti questo è l'inizio di una nuova era". Ma finora poco o niente è cambiato.